

A close-up, vertical portrait of a woman's face, oriented horizontally. She has dark, heavily lined eyes and is wearing a traditional, ornate headpiece with colorful beads and feathers. Her lips are painted a vibrant red. The background is dark and out of focus.

ETNOFILM fest 2015

8. MOSTRA
del CINEMA
DOCUMENTARIO
ETNOGRAFICO

MONSELICE
20 - 28 giugno 2015

PROGRAMMA

Centro Studi sull'Etnodramma

con il contributo di



Comune di Monselice
Assessorato alla Cultura



ReteETNODRAMMA



REGIONE DEL VENETO

patrocinato da



Provincia di Padova

con la collaborazione di

LOCO

PRO



Monselice

direttore

Fabio Gemo

organizzazione

C.S.E.

collaboratori

Elena Agugiario, Cristian Caon, Elena Cecconello,
Camilla Mingardo, Nicola Salmistraro,
Francesco Salvò, Davide Valvo

ufficio stampa

Barbara Codogno

sculture

Gualtiero Molesini

proiezioni

L'image s.r.l. - Padova
comunicazione e audiovisivi

proiezionista

Ludovico Piccolo



ETNOFILM*fest*
MOSTRA
del CINEMA
DOCUMENTARIO
ETNOGRAFICO

8. edizione
MONSELICE
20 - 28 giugno 2015

L'ETNOFILMfest giunge all'8. edizione e con esso il Centro Studi sull'Etnodramma compie vent'anni.

Una presenza importante nella nostra città per le molte iniziative culturali che si sono succedute in questo arco di tempo: rassegne teatrali, il congresso internazionale di antropologia latinoamericana nel 2000, OperaKantika, l'ETNOFILMfest e ora a settembre la prima scuola nazionale sul documentario etnografico ETNOFILM.

La stagione non è favorevole e le difficoltà che le amministrazioni locali si trovano ad affrontare per i tagli economici e la crisi del nostro paese non favoriscono un facile sostegno alle iniziative culturali. Riteniamo però che, per le stesse ragioni, non si debba disperdere un lavoro costruito faticosamente e che anno dopo anno ci sta dando ragione dell'investimento. L'ETNOFILMfest è un'iniziativa pressoché unica a livello nazionale sul tema del documentario e l'attenzione della stampa, dei media e del mondo della cultura sono la riprova della nostra buona scelta.

Monselice dovrà giocare nei prossimi anni un ruolo importante nell'offerta culturale. Un'opportunità che ci consentirà di attrarre spettatori e visitatori non solo dalle regioni limitrofe ma anche dall'estero. Occorre investire in una cultura di alto livello e in un turismo di qualità. È una sfida che ci vedrà impegnati tutti e in più fronti. Una sfida che deve mettere in gioco il nostro ricco patrimonio culturale, fatto di storia e di capacità professionali.

E' con questo auspicio e questo impegno che auguriamo a tutti i partecipanti di trascorrere delle interessanti e piacevoli giornate.

il sindaco
Francesco Lunghi

l'assessore alla cultura
Gianni Mamprin

Centro Studi sull'Etnodramma

1995 - 2015

20 anni di attività nel territorio: questo segna il 2015 per il Centro Studi sull'Etnodramma.

Una realtà che negli anni ha saputo realizzare eventi come **OPERA KANTIKA** e l'**ETNOFILMfest**, ospitando figure internazionali come Eugenio Barba, Alejandro Jodorowsky, Nicola Nunez e Fernando Arrabal, e che aprirà a settembre **ETNOFILM**, la prima scuola nazionale sul documentario etnografico.

Ma il CSE è stato anche per decenni attivo a livello internazionale, collaborando in ricerche e studi con università di vari paesi tra i quali Messico, India, Canada, Norvegia, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Cuba.

Un'attività che riprenderà nel 2016, ricca di esperienze fatte crescere nel nostro paese e ora esportabili, sia nell'ambito documentaristico che performativo.

Si delinea così per Monselice l'opportunità di diventare un polo di grande interesse per la cinematografia e il teatro.

Queste giornate saranno quindi un'occasione importante per poter vedere materiali inediti e incontrare i protagonisti di ricerche etnografiche in diverse aree del mondo.

L'augurio è di vedervi numerosi ai diversi appuntamenti sperando di avervi offerto una buona opportunità per assaporare la ricchezza e la meraviglia dell'essere umano in tutte le sue straordinarie espressioni.

il direttore
Fabio Gemo

Giuria

Rodolfo Bisatti regista

Caterina Cisotto giornalista - Gazzettino

Antonio Marazzi antropologo visuale

Enrico Masi antropologo visuale

Alessandro Zangrando giornalista - Corriere della Sera

ringraziamenti

Ufficio Cultura

Gabriella Canato

Fabio Smolari

Società Rocca di Monselice

Ufficio Turistico

Parrocchia del Duomo

foto di copertina

Vania Broccoli



photo: Maurizio De Marco

PROGRAMMA

SABATO 20 GIUGNO 2015

ore 21.30 Villa Duodo

OPERA**KANTIKA**

CONCERTO di APERTURA

OPERA**KANTIKA** - musica

AGHARTI

il canto dalle origini del mondo

Fra meditazioni desertiche e apocalittiche, canti misteriosi e ipnotici, il suono di una musica fra oriente e occidente, fra ritualità e mistero. Come un canto delle origini del mondo.



Mauro Tiberi: voce e strumenti a corde

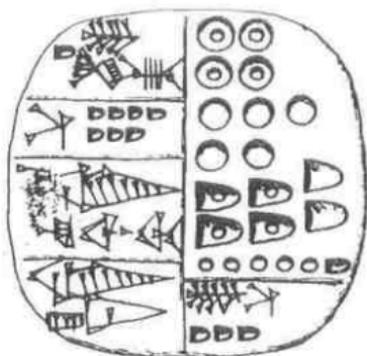
Ivan Macera: percussioni e pietre sonore

Mauro Tiberi: Musicista polistrumentista, ricercatore vocale, cantore bizantino e Harmonico, formatore e conduttore di gruppi di studio sulla voce e sulle tecniche psicofisiche per lo sviluppo della persona.

La sua attività spazia dalla filosofia della musica all'arte performativa in cui musica arcaica e sperimentale si intrecciano in un nuovo linguaggio musicale.

Ivan Macera: Percussionista ricercatore di suoni.

I metalli e le pietre nelle sue mani riescono ad essere sorprendenti strumenti musicali, attivo nella performance interdisciplinare e nella didattica musicale collabora con musicisti, coreografi e artisti in Italia e all'estero.



ore 21.30 Castello - Cortile Veneziano

OPERA**KANTIKA**

DIONISIACA

la via dell'acqua che scorre

ideato e diretto da Fabio Gemo

*con il laboratorio di teatro***TAR - Teatro ad Alto Rischio**

Elena Agugiario, Tania Battistin, Emanuele Boscolo, Cristian Caon, Elena Cecconello, Mauro Gaffeo, Francesco Gherardi, Erica Guzzo, Vanna Lionello, Anna Matterazzo, Camilla Mingardo, Flavia Padoan, Stefano Paganotto, Nicola Pasetti, Elena Pastorello, Giulia Rossi, Nicola Salmistraro, Francesco Salvò, Caterina Voltan.



Se vi fosse un luogo dove incontrare Dioniso, senza uscire di senno, sarebbe nella perdita della coerenza...una *ragionevole* perdita che consentisse saggiamente di riconoscere come dice Brecht che *l'ordine, oggi giorno, è per lo più dove non c'è niente. E' un fenomeno di mancanza.* Eccoci allora dirottati da illusorie prospettive, falsi fondali, giochi di specchi...ma tra tutti questi rigiri si farà strada una certa verità, quasi all'interno dei vuoti, degli intervalli che li separano...Allora le allucinazioni saranno in osmosi col vero e le quinte saranno il complemento necessario alla conoscenza del falso esistente nelle nostre singole realtà.

Fabio Gemo

...si può comprendere quanto facilmente possa altri restar ingannato dalla semplice apparenza o vogliamo dire rappresentazione del senso. E l'accidente è il parere, a quelli che di notte camminano per una strada, d'essere seguitati dalla Luna con passo uguale a loro, mentre veggono venir radendo le gronde de i tetti sopra le quali ella gli apparisce...

Galileo Galilei

spettacolo adatto ad un pubblico adulto

ALTAMENTE

di Gianni De Blasi - 65', 2015

CONCORSO

A Novoli, un paesino del Salento, dall'11 al 18 di Gennaio si festeggia Sant'Antonio Abate. Novoli diventa il centro di contraddizioni ed equivoci, una comunità al servizio di un unico avvenimento vissuto però in maniera del tutto autonoma ed individuale. Si forma una sorta di

triangolo ideale i cui vertici sono costituiti da una parte dalla Chiesa che porta tutto alla fede ed alla celebrazione del rito, dall'altra il comitato festa che si occupa di assumere gli operai e condurre i lavori per la costruzione dell'enorme falò, e dall'altra ancora gli organizzatori del Focàra festival, un evento musicale gratuito senza uguali in Europa nel periodo invernale.



CE CHIAMANO ROMANI

di Monica Ranieri e Joshua Evangelista - 60', 2014

CONCORSO



Il film racconta il viaggio verso la Germania dell'Ethio Roma, una squadra di calcio intorno alla quale gravitano le storie degli "ethio-romani".

Ethio Roma non è una semplice squadra di calcio e quello di Monaco non un semplice torneo: è l'appuntamento dell'anno, l'occasione per dimostrare a tutta

la diaspora etiope in Europa di essere i più forti. Nei dialoghi tra i calciatori e nel confrontarsi con le altre comunità migranti emerge la specificità tutta italiana degli "ethio-romani", che non può prescindere dal ricordo del passato coloniale, dall'agonismo mediterraneo e dagli spettri di un apparato burocratico che stenta ad adeguarsi ad una realtà sociale di fatto multiculturale.

ore 17.00 Castello - Aula A. Businaro

PROIEZIONI

UN GIORNO A WAMBA

di Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello – 70', 2014

CONCORSO

Wamba è un grande villaggio perso nell'immensa foresta pluviale africana, nel Nord-est della Repubblica Democratica del Congo. Un'area martoriata, prima dalla colonizzazione belga, poi da guerre e ribellioni senza fine. L'isolamento è quasi totale. Economia,

istruzione, sanità e tutta l'esistenza rispecchiano le enormi difficoltà e contraddizioni di uno dei paesi tra i più poveri del mondo, eppure tra i più ricchi di risorse naturali. In questo avamposto dimenticato, ben oltre i confini più estremi della globalizzazione, vivono Euphrasie e Ignace, due adolescenti. Il film documenta un giorno qualunque della loro vita, dall'alba al tramonto. Un tempo che scorre con una "normalità" che può sembrare impossibile. E una vita che appare senza futuro se non nella speranza di questi ragazzini e di quanti, laggiù, in quel grande villaggio di capanne in mezzo alla foresta, lottano per un domani migliore.

**LEVITEACCANTO**

di Luciano Toriello – 52', 2015

CONCORSO

Borgo Mezzanone è un piccolo centro di origine rurale perso nel grano del Tavoliere delle Puglie, terra dalla quale in passato molti sono emigrati e alla quale moltissimi oggi approdano, per caso o per scelta.

Sono stranieri provenienti da ogni latitudine, migranti richiedenti asilo politico in Italia, ospiti del CARA, invisibili abitanti di casolari di campagna abbandonati o dei container occupati sulla vecchia pista dell'aeronautica ormai dismessa, il cui cemento taglia in due gli uliveti.

Ognuno è portatore e custode di una storia, per raccontare la quale i silenzi dicono più delle parole.

Quattro storie di migranti, quattro invisibili esistenze che, dipanandosi giorno dopo giorno accanto alle nostre, si intrecciano in una sottile trama testimoniando la condizione universale dell'essere genitori e figli.

ore 21.00 Castello - Aula A. Businaro

PROIEZIONI

OUTSIDERS. Storie dal fiume

di Sara Pigozzo - 50', 2014

CONCORSO

Outsiders nasce nel Aprile del 2014. È il progetto di ricerca di Sara Pigozzo all'IMA Visual Anthropology alla Goldsmiths University di Londra in cui Enrico ha collaborato attivamente. L'obbiettivo di Sara è quello di indagare e ritrarre una realtà: un tratto di fiume Adige a



Sud di Verona. Sono le terre dove è nata e dove ha vissuto per molto tempo, un territorio sfruttato, intensamente coltivato, industrializzato e cementificato nel quale scorre ai suoi margini il fiume. Gli argini racchiudono una terra libera, estranea a tutto ciò che le nasce attorno. Sara vuole indagare il suo abbandono, capire la sua solitudine.

Il fiume prende voce attraverso le parole dei personaggi, che "dialogano a distanza tra loro": le frasi rimbalzano, si richiamano, si intrecciano trasportate dal flusso della corrente.

La ricerca antropologica si unisce a quella estetica e le immagini diventano simboliche.

CONTADINI DI MONTAGNA

di Michele Trentini - 74', 2015

CONCORSO



Valle di Cembra, Trentino. Nel contesto di uno dei paesaggi terrazzati più suggestivi dell'arco alpino, coltivato quasi esclusivamente a vigneto, due generazioni di contadini si raccontano. Se i gesti dell'uomo tra i filari appaiono quasi immutati, la

nuova generazione sembra interrogarsi maggiormente sulle contraddizioni dell'agricoltura di montagna, della diversificazione colturale e della tutela del paesaggio.

Rare immagini d'archivio affiancate a quelle di oggi, narrano il lavoro dell'uomo e il ritmo delle stagioni.

ore 10.30 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

IL POP DI IERI

proiezione di

IL POP DI IERI, 28' - 2014

di Luca Cescotti, Mattia D'Andrea e Marco Menini

FUORI CONCORSO

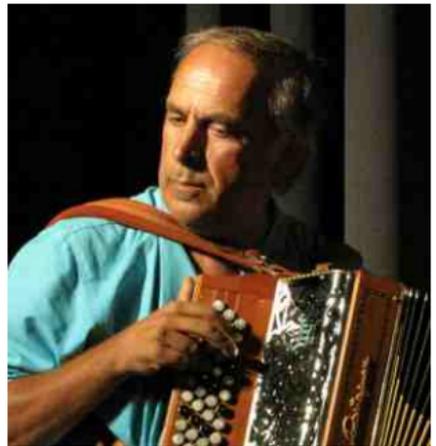
a seguire, incontro con

Sergio Durante**Roberto Tombesi**

Il documentario, del 2015, è stato realizzato negli ambiti del Laboratorio di videoscrittura del DAMS dell'Università di Padova, docente prof. Mirco Melanco.

Il documentario narra della pubblicazione di ventuno canti popolari che, per la prima volta in Italia (1842), sono trascritti sia musicalmente sia testualmente. Questa insolita operazione si ricollegava idealmente alla cultura repubblicana e mazziniana che propugnava la redenzione delle masse.

Il musicologo Sergio Durante chiarisce alcuni concetti filologico/storiografici legati a questa pubblicazione molto rara, mentre il musicista ed etnomusicologo Roberto Tombesi accompagna lo spettatore alla scoperta dei suoni anche con l'aiuto del gruppo musicale Calicanto che propone, sulla base delle proprie esperienze etno-musicologiche, una versione del Pop di ieri per l'ascoltatore d'oggi.



ore 12.00 Castello - Aula A. Businaro

PROIEZIONI

IN CALABRIA O DEL FUTURO PERDUTO

di Enrico Masi - 15', 2012

FUORI CONCORSO

Una comunità albanese stabilitasi in Italia meridionale in seguito all'invasione ottomana dell'Albania a metà del '400. Quella Arberesh è la più grande minoranza linguistica presente in Italia, perfettamente integrata e in parte assimilata alla cultura maggioritaria.



IL MONDO DI NERMINA

di Vittoria Fiumi – 54', 2014

CONCORSO

Nermina ritorna in Bosnia con il marito e i figli. Malgrado i ricordi di guerra e la disoccupazione, la donna è determinata a ricostruire la sua vita nel luogo dov'è nata.

Nermina è sopravvissuta al massacro, avvenuto nel 1992, in cui alcuni dei suoi famigliari vennero uccisi. È tornata a vivere nel suo villaggio natale con i figli ed il marito, lavora la terra e alleva vitelli. Le sue due figlie, Almedina e Melisa, ormai adolescenti, hanno le tipiche ambizioni della loro generazione: Almedina vuole vivere all'estero e Melisa vuole studiare all'Università.

Osservando la loro vita, giorno dopo giorno, per un periodo di un anno, ho catturato la relazione tra una madre e le figlie in un momento delicato fatto di decisioni per il futuro.



ECO DE FEMMES

di Carlotta Piccinini – 30', 2014

CONCORSO



Sei donne, i loro sogni e una battaglia per la loro emancipazione attraverso il lavoro. Zina, Cherifa,

Halima, Fatima, Mina e Jamila vivono nelle aree rurali di Marocco e Tunisia e sono unite da un obiettivo comune: creare delle cooperative agricole con le quali coniugare i loro antichi saperi con lo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato e il riconoscimento della loro identità professionale e di genere.

Questo film nasce all'interno del progetto di cooperazione allo sviluppo "Eco de Femmes" e ad esso si ispira. cui obiettivo finale è promuovere l'eguaglianza di genere attraverso il lavoro nei paesi del Maghreb.

ore 16.30 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

VAM

Video Alfabetizzazione Multisensoriale

Si tratta di una disciplina linguistico/comportamentale che si avvicina all'Esistente con tecniche multi sensoriali (vista- udito- tatto-olfatto) e si basa sul tipo di rapporto empatico, (esser-ci nell'altro) intrapreso dal gruppo di lavoro con il Mondo (ambiente) attraverso lo strumento audiovisivo.

VAM si realizza grazie alla scoperta che la disabilità sensoriale è una risorsa creativa inalienabile al disvelamento del Linguaggio Universale (cioè per tutti). La conseguenza di questa importante scoperta è la creazione di Laboratori dove si pratica e si studiano i linguaggi multisensoriali e le forme pedagogiche migliori per trasmetterlo a tutti, contribuendo a combattere la piaga del video analfabetismo digitale.

con la presenza di:

Rodolfo Bisatti: autore, regista cinematografico e ricercatore, fondatore del terzocinema e del VAM (riconoscimento dell'Unesco)

Maurizio Pasetti: scrittore e sceneggiatore cofondatore del Terzocinema e del VAM

Francesco Scarel:
filmmaker del terzocinema

*verrà proiettato il
documentario di 10'
di Francesco Scarel*



In ricordo di Giancarlo Ligabue



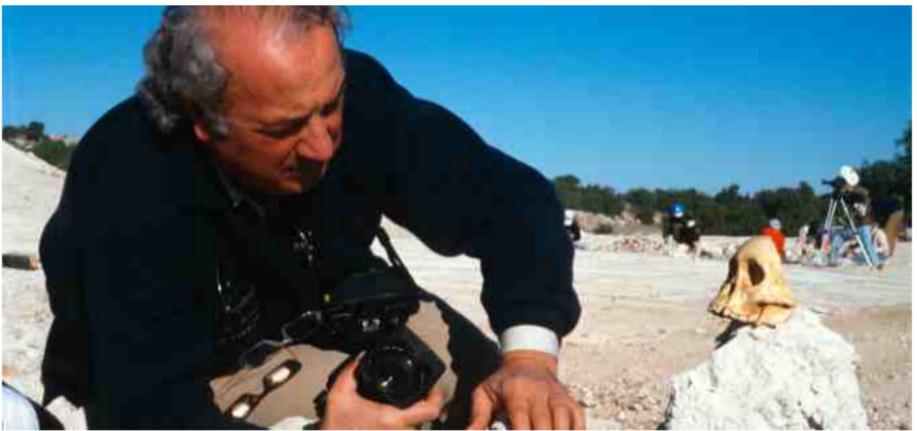
Centro Studi e Ricerche Ligabue Venezia

Il Centro fondato da Giancarlo Ligabue , che ci ha purtroppo lasciati all'inizio di quest'anno, è attivo dal 1974.

Ha condotto oltre 130 spedizioni scientifiche in tutti i continenti, in collaborazione con scienziati e studiosi di importanti Istituti di Ricerca Internazionali.

Le varie spedizioni e scoperte sono state documentate e divulgate con decine di volumi editi, 70 documentari, oltre 60.000 immagini in archivio fotografico e la pubblicazione semestrale della rivista "Ligabue Magazine".

Filmati e immagini che in molti casi rappresentano l'unica documentazione di siti e popolazioni oggi scomparsi.



Proiezione di un filmato tratto da
I Papua della Nuova Guinea di G. Ligabue, 1990
Il popolo delle asce di pietra di G. Ligabue, 1990

Introduce **Massimo Casarin**, Vice Presidente CSRL
Relatrice: **Mila Tommaseo** – Comitato Scientifico CSRL

Mila Tommaseo, ha condotto numerose missioni presso gruppi umani diversi della Nuova Guinea occidentale (West Papua, Indonesia), di cui ha indagato aspetti connessi con la genetica, la morfologia, gli elementi in traccia nei capelli e il comportamento alimentare (in particolare, insetti come cibo). E' autrice o co-autrice di più di un centinaio di pubblicazioni scientifiche, e di molti articoli e documentari cinematografici di divulgazione scientifica.

SABATO 27 GIUGNO 2015

ore 21.30 Piazza Mazzini

OPERA**KANTIKA**

TALISMANO

concerto di arpa celtica e arpa bardica

con **Vincenzo Zitello**



Vincenzo Zitello Compositore, Polistrumentista, Concertista tra i più importanti arpisti al mondo, e primo pioniere dell'Arpa Celtica in Italia, inizia i suoi studi musicali come Violinista, Violista e Flautista in giovanissima età, la sua formazione è stata di tipo classico, che ha progressivamente ampliato, attraverso un articolato percorso artistico che lo ha portato ad approfondire diversi linguaggi e stili musicali, per poi ottenerne un risultato espressivo e personale che afferma una nuova e inconfondibile personale identità musicale.

La musica di Vincenzo Zitello segue un preciso orientamento di ricerca che mira ad esaltare le insospettabili potenzialità che dimorano tra le corde delle sue arpe. In concerto ne utilizza due che vengono suonate in alternanza, l'arpa Celtica e l'arpa Clarsach, due strumenti della tradizione Gaelica con caratteristiche sonore ed espressive differenti. Il concerto dal titolo "TALISMANO", si svolge attraverso un percorso dotato di poetica autonomia e di matura sintesi espressiva e si svolge coinvolgente, in un crescendo fatto di lirismi, evocazioni, allusioni, ritmi, variazioni e virtuosismi che invariabilmente rapiscono ed incantano ogni ascoltatore.

*in caso di pioggia il concerto si terrà presso
l'Antica Pieve di S. Giustina, via del Santuario - Monselice*

ore 10.00 Castello - Aula A. Businaro

PROIEZIONI

L'EQUILIBRIO DEL MATTO

di Marco Magistrali e Filippo Marranci - 52', 2014

CONCORSO

L'equilibrio del Matto è un racconto corale, un viaggio che parte dalla terra e vi ritorna attraverso la cultura della vite e del vino in una valle dell'Appennino toscano.

Pensieri, gesti e suoni percorsi da una tensione continua alla ricerca di un equilibrio. "Matto" è

l'attributo del carro tradizionale di Rùfina per il trasporto del vino, perché con più di mille fiaschi impilati avanza "ballando" contro la forza di gravità.

Tutti i canti, le sonate e le danze presenti nel documentario appartengono ai repertori di tradizione orale della Val di Sieve e delle valli della Toscana orientale. Sono interpretati da cantori, suonatori e ballerini di diverse generazioni, tra cui gli anziani che hanno tenuto un filo con la cultura contadina per passarlo oggi ai più giovani.



RADA

di Alessandro Abba Legnazzi - 70', 2014

CONCORSO



Nella casa di riposo per gente di mare a Camogli, una ciurma di marinai in pensione aspetta l'ora dell'ultimo sbarco. In questa fase di stallo, un quasi centenario sommergebilista gioca al superenalotto sognando di vincere un viaggio in crociera per ballare il

tango con una donna meravigliosa, un vecchio palombaro si aggira nei corridoi recitando le sue poesie a alta voce, un macchinista su bananiere africane combatte contro il gelo dell'aria condizionata, un comandante di navi mercantili ricerca nelle stelle la rotta per la sua nave e un nostromo nostalgico bestemmia mentre rincorre con il suo binocolo le navi all'orizzonte. Tutto questo mentre la nave è ferma all'ancora, nel suo aspetto immobile, in rada.

ore 15.00 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

L'uso dei filmati etnologici nella didattica dell'antropologia culturale

con la presenza di

G. Harrison, antropologo, Università degli Studi della Calabria

P. Palmeri, antropologo, Università La Sapienza, Roma

A. Marazzi, antropologo, IUAES (International Union of Anthropological and Ethnological Sciences)

Nella prima metà del secolo scorso si assiste a uno straordinario sviluppo delle tecniche di ripresa sia audio che video. Queste tecniche sono gradualmente usate da alcuni antropologi nelle loro ricerche sul terreno. Si pensi alla vastissima documentazione audiovisiva raccolta da Margaret Mead e Gregory Beatson a Samoa alla fine degli anni venti.

I filmati di questi antropologi sono messi a disposizione di altri e sono presentati anche al grande pubblico.

Ecco quindi che insegnare antropologia non è più solo parlare in astratto di popoli esotici e remoti, ma diventa possibile far vedere concretamente persone nella loro vita quotidiana. E ciò permette di fare un grande passo in avanti nella comprensione delle culture diverse da noi.

Delle pietre miliari in questo settore sono l'australiano Michael Leahy (1936) con il suo film su Papua New Guinea : First contact e il francese Jean Rouch con la sua produzione sui rituali dell'Africa occidentale. In Italia è notevole la produzione di Ernesto de Martino sui rituali e la magia del Sud. Da queste ricerche audiovisive si è poi sviluppata una scuola di filmologia etnografica di altissimo livello rappresentata da Luigi di Gianni e la sua scuola



DOMENICA 28 GIUGNO 2015

ore 16.30 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

ALL'ARMI SIAM REGISTI! **CECILIA MANGINI RACCONTA LINO DEL FRA**

Il documentario, del 2015, è stato realizzato negli ambiti del Laboratorio di videoscrittura del DAMS dell'Università di Padova, docente prof. Mirco Melanco, dagli studenti Matteo Delai, Anna Facin, Giulia Miotto, Valentina Orlando. Attraverso il racconto della sua



compagna di vita, Cecilia Mangini, si delinea il ritratto di un regista capace di rilevare i cambiamenti sociali e politici della prima Repubblica Italiana, restando sempre fedele a una rappresentazione analitica dei fatti e dei personaggi basata su un'introspezione anticonformista. Del Fra non ha mai accettato censure e imposizioni politiche, anche per questo i suoi film sono pervasi da una fantasia libera da sovrastrutture e congiunta a un sentimento vivo e intenso per la spettacolarità.

con la presenza di

Cecilia Mangini

interventi di

Luigi Di Gianni, Mirco Melanco

ore 17.45 Castello - Aula A. Businaro

PROIEZIONI

IL PIANETA CHE CI OSPITA

di **Ermanno Olmi** - 11', 2015



"Il Pianeta che ci ospita è il titolo del film cortometraggio - Expo 2015 Nutrire il Pianeta. Lo scopo di questo evento universale è innanzitutto l'impegno dei popoli ricchi nel garantire cibo, acqua e dignità a ogni essere umano, secondo un principio di giustizia che regola la convivenza fra le genti della Terra.



Allo stesso modo, e al pari del cibo, i popoli che hanno conquistato attraverso il sacrificio dei loro martiri il privilegio della libertà siano esempio di democrazia e convivenza civile".

Ermanno Olmi

ore 18.00 Castello - Aula A. Businaro

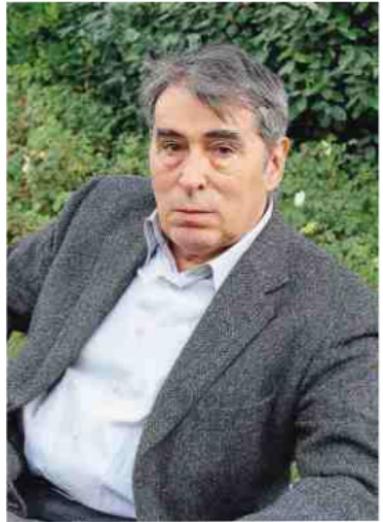
INCONTRI

Il Veneto com'era e com'è

incontro con

Ferdinando Camon

Il Veneto di una volta era considerato terra di oligofrenici, casalinghi, sottomessi, carne da cannone, bestie da soma. La mia esperienza mi dice che era tutto l'opposto. Aveva valori immensi, Dio, l'aldilà, il diavolo, i morti, il bene e il male, la salvezza eterna, la famiglia, l'obbedienza, la gerarchia, il sacro, il lavoro, il risparmio, il rispetto dei vecchi, la terra, la casa...valori oggi perduti.



Nato nel 1935 a Montagnana, Ferdinando Camon ha raccontato nei suoi libri la morte della civiltà contadina (Il quinto stato, La vita eterna, Un altare per la madre, con cui vince il "Premio Strega" nel 1978), il terrorismo (Occidente, Storia di Sirio), la psicoanalisi (La malattia chiamata uomo, La donna dei fili) e lo scontro di civiltà, con l'arrivo degli extracomunitari (La Terra è di tutti). Le sue opere sono tradotte in 22 paesi. Collabora anche con alcuni quotidiani italiani e stranieri come La Stampa, l'Unità, Avvenire, Le Monde e La Nación, giornale argentino di Buenos Aires.

ore 19.00 Castello - Aula A. Businaro

PREMIAZIONE

PREMIAZIONE PER IL MIGLIOR DOCUMENTARIO

8. edizione dell'**ETNOFILM**fest

Al vincitore verrà consegnata la scultura in pietra e foglia d'oro dello scultore Gualtiero Molesini della Stonebreakers raffigurante il logo del festival



DOMENICA 28 GIUGNO 2015

ore 21.30 Piazza Mazzini

OPERA**KANTIKA**

NOTTE DELLA TARANTA

CONCERTO con

OFFICINA ZOE'

Cinzia Marzo: voce, flauti, tamburello e castagnette.

Donatello Pisanello: organetto diatonico, chitarra, mandola, armonica a bocca.

Lamberto Probo: tamburello, tamborra, percussioni salentine varie: cupa cupa, lavaturu, violino a sonagli

Giorgio Doveri: violino, mandola.

Luigi Panico: chitarra, mandola, armonica a bocca.

Silvia Gallone: tamburello, tamborra e voce.



L'Officina Zoè nasce nella primavera del 1993, dall'unione di alcuni musicisti salentini su idea di Lamberto Probo (voce, tammorra, tamburelli e percussioni varie), Donatello Pisanello (organetto diatonico, chitarra e mandola) e Cinzia Marzo (voce, flauti, tamburello castagnette). Da subito diventa forza motrice di quel movimento di rinascita della tradizione musicale salentina, che ha portato oggi alla ribalta internazionale il Salento e le sue irripetibili specificità locali.

L'elemento di forza del gruppo è la ricerca costante della trance e della ciclicità insita nel ritmo arcano dei tamburelli e intrisa di minimalismo nella musica e nel canto: ciò ha reso possibile, col tempo, la realizzazione di nuove composizioni musicali che cantano e raccontano il mondo di oggi, ma profondamente ancorate e rispettose della filologia e del linguaggio della tradizione. Solo in questo modo è stato possibile ridare alla musica popolare del Salento, alla Pizzica, il suo ruolo nel panorama della world music; una tradizione viva, come vivo è il sangue che circola nelle vene, lontana dal folk, che invece racconta di una tradizione morta, riesumata solo come intrattenimento del giullare di corte.

*in caso di pioggia il concerto si terrà presso il
FIGHT CLUB - via Muraglie, 1 - Monselice*

SABATO 27 e DOMENICA 28 GIUGNO 2013

per le vie del centro

MERCATINO DELL'ARTIGIANATO

per le vie del centro
in collaborazione con la Pro Loco



PANINI CON PORCHETTA E SOPRESSA
piazza Mazzini



sabato 27 giugno
domenica 28 giugno
fino alle ore 24.00

il Festival consiglia

Caffè Grand'Italia

Enoteca e Cichetteria

piazza Mazzini



Enoteca al Castello

Taverna medievale con cucina tipica veneta

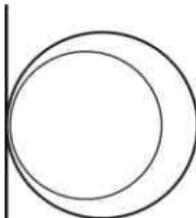
via del Santuario, 22



Bibenda bistrot

Nuova apertura

via C. Battisti, 13

 bibenda
b i s t r o t

Altamente

di Gianni de Blasi - 65', 2015
venerdì 26 giugno, ore 15.00

Ce chiamano romani

di Monica Ranieri, Joshua Evangelista - 60', 2014
venerdì 26 giugno, ore 15.00

Contadini di montagna

di Michele Trentini - 74', 2015
venerdì 26 giugno, ore 21.00

Eco de femmes

di Carlotta Piccinini - 30', 2014
sabato 27 giugno, ore 15.00

Il mondo di Nermina

di Vittoria Fiumi - 54', 2014
sabato 27 giugno, ore 15.00

L'equilibrio del matto.

Vite e vino in Val di Sieve

di Marco Magistrali, Filippo Marranci - 52', 2014
domenica 28 giugno, ore 10.00

Levite accanto

di Luciano Toriello - 52', 2015
venerdì 26 giugno, ore 17.00

Outsiders. Storie dal fiume

di Sara Pigozzo - 50', 2014
venerdì 26 giugno, ore 21.00

Rada

di Alessandro Abba Legnazzi - 70', 2014
domenica 28 giugno, ore 10.00

Un giorno a Wamba

di Francesco Mansutti, Vinicio Stefanello - 70', 2014
venerdì 26 giugno, ore 17.00

L'**ETNOFILM**fest si svolge
nel Centro Storico di Monselice

dalla ferrovia:

fermata Monselice

proseguire per via Trento Trieste,
poi per Riviera Belzoni fino a Piazza Mazzini

dall'autostrada:

uscita Monselice

svoltare a destra per via Orti,
al semaforo proseguire dritti per via Cadorna,
alla rotonda svoltare a destra verso il Centro



Ufficio Turistico

I.A.T. Monselice

Palazzo della Loggetta
via del Santuario, 6

tel. 0429 783026
monseliceturismo.it

ore 21.00

rete **ETNODRAMMA**

LA CUMANA festival

1. edizione

Villa Miari de Cumani - Sant'Elena, Pd



Musica Cinema Cultura

Prima edizione de La Cumana.

Cinque sabati all'insegna della musica e del cinema
documentario all'interno del bellissimo parco ottocentesco.

Un'opportunità per vedere una selezione delle migliori opere
dell'ETNOFILMfest dedicate al Veneto e alla sua gente.

Tre serate saranno dedicate alla danza e alla musica.

servizio bar all'interno

ingresso libero riservato ai soci
costo tessera per l'anno 2015: 5 euro

info: 331 8528350

[facebook.com/villaeparcomiaridecumani](https://www.facebook.com/villaeparcomiaridecumani)



con il contributo di

Comune di Sant'Elena

Assessorato alla Cultura



Sant'Elena

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



Centro Studi sull'Etnodramma
via M. Carboni, 17/1
35043 Monselice Pd
Tel. 328 6672328

info@etnodramma.it
www.etnodramma.it